

(Scuola Teodoro Tommsen) 1-2-1986

Comitato per il parco della Caffarella

28 PUNTI PER LA CAFFARELLA

TESTO DELLA CONFERENZA STAMPA DEL **1/2/86** INDETTA DAL  
COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA  
IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLA  
PETIZIONE POPOLARE E DELLE 5000 FIRME IN SUO SOSTEGNO.

1 - Questa conferenza stampa è stata convocata dal Comitato per il Parco della Caffarella per annunciare il raggiungimento delle 5000 firme a sostegno di una petizione popolare al Sindaco di Roma per alcuni interventi urgenti sulla valle.

2 - Con la conferenza vogliamo raggiungere due obiettivi: stabilire un primo rapporto organico con la Stampa Romana e mostrare ai 5000 firmatari che la loro voce si fa sentire e che il problema della Caffarella non è soltanto un loro problema.

3 - Ovviamente chi deve dare ascolto alla petizione è in primo luogo il Comune di Roma e le richieste e le firme saranno presentate ufficialmente al Sindaco di Roma nella settimana prossima. Consideriamo però che senza un attivo appoggio popolare e senza un continuo interesse da parte della Stampa esse cadranno lettera morta.

4 - Il presente incontro è la prima iniziativa a carattere cittadino del Comitato per la Caffarella. Fino a ieri le nostre iniziative hanno avuto prevalentemente un carattere locale e si sono esaurite all'interno del quartiere e nei rapporti con la IX Circoscrizione. E' il momento di fare un salto di qualità perchè il problema che stiamo affrontando è di dimensioni tali da non essere alla portata del Consiglio Circostrizionale e forse, per certi aspetti, nemmeno del Comune di Roma. Per questo abbiamo bisogno dell'appoggio della Stampa.

5 - Ma cominciamo col presentarci; il Comitato per il parco della Caffarella è composto da abitanti del quartiere Appio-Latino che si sono riuniti per affrontare insieme le iniziative necessarie per arrivare alla realizzazione del parco storico-agricolo pubblico della Caffarella.

6 - La valle della Caffarella è sita nella zona Sud di Roma, tra via Appia Antica, via Latina e via Dell'Almone; e presenta sì spiccate caratteristiche di un complesso unitario (dai punti di vista: archeolo

gico, storico, paesaggistico, ambientale ed agrario) che non può non essere considerata come una unità indivisibile.

7 - La valle in passato è stata sede di una storia gloriosa ed ancora oggi vi si riscontrano ampie tracce di eventi che risalgono: alla Preistoria, a Roma imperiale, al Medio Evo al periodo Rinascimentale.

8 - Attualmente la Caffarella è sede di una miriade di baracche ed orti abusivi, di fungaie che riversano i loro rifiuti nel territorio circostante, di discariche di materiale edile, di attività agricola incontrollata, di demolizione e di occultamento di automobili.

9 - La maggioranza degli adulti abitanti del quartiere considera pericoloso portare i propri figli in Caffarella o lasciare che questi vi vadano a giocare. I giovani che vi si avventurano lo fanno con spirito da esploratori, oppure usano la valle come un'enorme pista per motocross.

10 - La Caffarella oggi è terra di nessuno, e proprio perchè è terra di nessuno ognuno può farci ciò che vuole. I proprietari, in attesa di un esproprio vantaggioso, accolgono di buon animo l'estremo degrado che offende la pubblica opinione e facilita la trattativa col Comune di Roma. Il Comune di Roma, qualunque sia il colore della Giunta, il cui unico problema è di non prendere iniziative finchè la situazione non sia diventata insostenibile, attende. Gli abusivi, nel loro piccolo, tagliano boschetti e piante secolari, deviano strade, coprono tracciati, occultano reperti archeologici, recingono monumenti storici e li trasformano in proprietà privata, distruggono la struttura del suolo, modificano ed inquinano il regime delle acque. Gli scaricatori pubblici e privati alimentano senza posa le discariche che sorgono qua e là. Gli speculatori costruiscono campi di calcio, da tennis e villette abusive.

11 - Di fronte a questo desolante scenario ed alla necessità di spazi verdi praticabili nel quartiere e constatata la latitanza dei pubblici poteri (Circoscrizione e Comune in primo luogo) il Comitato per il parco della Caffarella decide di rivolgersi agli abitanti del quartiere Appio-Latino ed alle organizzazioni culturali della Capitale per sollecitarne la presa di coscienza e l'impegno rispetto al problema della Caffarella.

12 - Il Comitato per il parco della Caffarella non fa riferimento a nessun partito politico, a nessuna ideologia o religione, ma si propone di sollecitare l'impegno di tutti, ad adoperarsi e se necessario lottare, per il recupero culturale e produttivo e la messa

a disposizione dei cittadini, di questa parte di verde della zona Sud di Roma. Noi consideriamo questa una battaglia di civiltà del nostro tempo.

13 - Tali presupposti costituiscono la base del programma del Comitato. Il programma, elaborato nel corso di più di due anni di attività si articola in tre parti: programma ai tempi brevi, programma a medio termine e programma a lunga scadenza.

14 - Il programma di attività ai tempi brevi, che già da due anni stiamo realizzando nel quartiere, ha una base annuale e viene ripetuto ed arricchito di anno in anno. Attualmente esso si articola in cinque punti:

I - Visite guidate tematiche in Caffarella con cadenza mensile a partire da Aprile; temi : paesaggistico, archeologico, naturalistico, geologico. Ultime visite più di 300 partecipanti.

II - Seminari ed attività didattica nelle scuole del quartiere di ogni ordine e grado. Collaborazione con insegnanti di scienze, di storia, di lettere; organizzazione di gruppi di studenti per ricerche sulla Caffarella.

III - Archivio di tutti i lavori pubblicati sull'argomento "Caffarella". Organizzazione della biblioteca storico-archeologica specializzata presso la sede della biblioteca circoscrizionale (scuola Ada Negri, via Latina); ricerca e catalogazione di tutti gli articoli di giornale, tesi di laurea, interventi scritti sul parco.

IV - Corsa campestre a tappe su percorsi diversi all'interno della valle. La manifestazione si articola in tre categorie: "uomini", "donne" e "bambini" e negli ultimi due anni ha contato più di 200 partecipanti per tappa.

V - Raccolta di firme e denuncia dei misfatti e delle violazioni più gravi all'interno della valle. Scarico di calcinacci, costruzioni abusive, pericoli per la salute e l'igiene sono all'ordine del giorno. Il nostro metodo è di ascoltare gli abitanti del quartiere. Cerchiamo di farli parlare in tutti i modi: durante le visite guidate, nelle scuole, in biblioteca circoscrizionale, dove siamo a loro disposizione due giorni al mese. Si raccolgono tutte le lamentele, tutte le proposte, successivamente si cerca di dare ad esse una forma presentabile, a mettere insieme in una vertenza. Attraverso questa via vengono associate al Comitato nuove persone.

15 - Per le iniziative a medio termine si parte da una considerazione di base, gli interventi per il recupero della Caffarella debbono essere effettuati dal Comune di Roma sulla base di un progetto organico, concordato con le associazioni ambientaliste (WWF, Italia Nostra e Lega Ambiente) e col Comitato della Caffarella.



*es il frutto dell'emo fatto  
dopo l'esproprio  
per ora, d'incisa de fare e arrestare il degrado*

16 - Per tale ragione siamo contrari ad interventi in Caffarella estemporanei e senza un programma preciso, quali: organizzazione di volontari domenicali o peggio di campi di lavoro per giovani. Non siamo pregiudizialmente contrari ai campi di lavoro, siamo contrari a tali campi in Caffarella nella situazione attuale. Senza un programma di restauro e senza mezzi adeguati il volontariato in Caffarella può provocare attualmente solo danni. Il Comune di Roma e la Circostrizione si stanno attualmente muovendo proprio su questa strada che noi riteniamo sbagliata.

● - In mancanza di una conclusione positiva della causa di esproprio della Caffarella, non è possibile mettere mano ad interventi organici nella valle, considerata in maniera unitaria. Qualunque iniziativa sulla Caffarella, nelle attuali condizioni, dovrebbe porsi il problema di arrestarne il degrado: e qui si entra nel campo legale, che richiede una adeguata volontà politica da parte dell'Amministrazione Comunale; e qui si entra nei campi degli assessorati Sanità ed Ambiente e non in quello della Cultura o dell'Educazione Permanente.

18 - Il programma a medio termine del Comitato per la Caffarella, di cui la petizione che oggi presentiamo è parte integrante, mira ad applicare le considerazioni già esposte e si articola in cinque punti intesi a fermare il degrado della valle; poichè fermare il degrado è il primo passo necessario sulla via del recupero.

I - Rimozione dei rifiuti nella zona del parco compresa tra le scuole "S. Quasimodo", "Teodoro Mommsen" e "Ada Negri".

II - Realizzazione nella zona recuperata di un percorso in terra battuta.

III - Sgombero delle recinzioni e costruzioni abusive e delle discariche all'interno del parco archeologico.

IV - Vigilanza continua lungo il perimetro del parco.

V - Agibilità dei monumenti all'interno della valle.

19 - Il Comune di Roma, a cui spetta il compito della tutela della Caffarella, può e deve prendere le iniziative richieste nella petizione, anche nelle attuali condizioni di proprietà privata della valle, con gli strumenti legali che già ha propria disposizione (Ordinanza in danno, Leggi finanziarie e di P.S.).

20 - I rapporti col Consiglio Circostrizionale saranno basati sulla collaborazione nella chiarezza e distinzione dei ruoli: il Comitato formula proposte come quelle ora presentate, sintesi delle richieste popolari, e la Circostrizione deve contribuire operativamente alla soluzione dei problemi, come è suo dovere. Se sarà necessario la Circostrizione, insieme al Comitato ed alle organizzazioni

ambientaliste, dovrà farsi interprete delle aspirazioni dei cittadini nei riguardi della Giunta Comunale, e non attendere sempre le imbeccate di quest'ultima. La Giunta Circostrizionale è il nostro principale interlocutore a livello istituzionale e noi gradiremmo un suo atteggiamento non strumentale nei riguardi del Comitato. Essa, del resto, ha già a disposizione molte opportunità per aiutarci: abbiamo bisogno di una sede, dobbiamo stampare materiale didattico ed illustrativo, chiediamo una maggiore collaborazione dei vigili urbani.

21 - Il programma a lunga scadenza prevede l'esproprio di tutta l'area della Caffarella e la creazione di un parco storico-agricolo pubblico. Subito dopo l'esproprio il Comune di Roma dovrà porre mano all'opera di bonifica prima e successivamente di restauro della valle secondo le linee generali già indicate da Italia Nostra. Una maggiore attenzione alla flora, alla fauna, alla climatologia della valle, di certo arricchirebbero le proposte già fatte, come una maggiore attenzione alle risorse dell'agricoltura darebbe al comprensorio una valenza economica... tale da evitargli la condizione di "assistito". Il parco della Caffarella è assai esteso e non ci si può fare una cosa sola: gioco, archeologia, natura ecc.: la soluzione per la Caffarella non può che essere una soluzione articolata.

22 - Il restauro della Caffarella deve tenere conto del suo ambiente naturale: rimboscimento col leccio quale albero-guida ed alloro nel sottobosco, recupero dei boschetti sacri, salvaguardia delle zone palustri e delle sorgenti, disinquinamento del fiume Almona e controllo degli scarichi. I cunicoli e le vecchie cave vanno resi praticabili per lo studio geologico, quelli più pericolosi vanno chiusi.

23 - Il restauro della Caffarella deve tener conto della sua storia passata: riportare alla luce, rendere funzionanti i vecchi tracciati delle vie di comunicazione, dei canali per le acque, delle costruzioni, disegnare di nuovo le vecchie geometrie dei campi coltivati, riprodurre rotazioni agrarie ed i rapporti pastorizia-agricoltura che tanto splendore hanno dato alla valle.

24 - Il restauro della Caffarella deve tener conto di quel che di valido c'è nella sua realtà attuale. Recupero e regolamentazione dell'attività agricola in Caffarella è uno dei nostri obiettivi. Intendiamo un'attività agricola finalizzata non solo alla massima produzione tramite il massimo sfruttamento dell'uomo e dell'ambiente, bensì allo studio ed alla sperimentazione di nuove e vecchie tecniche culturali che riducano al minimo l'uso dei prodotti chimici artificiali, mediante l'introduzione di specie e varietà di piante più

> "attività agricola"



adatte all'ambiente, un corretto rapporto tra agricoltura e zootecnia, opportune rotazioni agrarie, introduzione di computers e metodi avanzati di management.

25 - Attività produttive, attività culturali, attività ricreative debbono poter convivere nella Caffarella restaurata. Il lavoro dell'uomo è uno dei più affascinanti argomenti di studio; gli studenti potrebbero osservare da vicino e capire meglio il significato di attività come la produzione del latte e del formaggio, l'allevamento del bestiame, la frutticoltura e la coltivazione dei fiori. Per attività ricreative non si deve intendere soltanto tennis o calcio, ma soprattutto contatto con la natura nei suoi vari aspetti. Passeggiare piacevolmente guardandosi intorno, correre a piedi in un ambiente sano e disinquinato, giocare a bocce, fotografare, pitturare, leggere all'ombra di un boschetto sacro. Queste le attività ricreative che il Comitato si propone di sostenere con varie iniziative.

26 - Una sola strada coincidente all'incirca col tracciato di via della Caffarella dovrà permettere il passaggio dei veicoli a motore attraverso due o tre ingressi controllati. I veicoli autorizzati ad entrare: solo quelli collegati all'attività produttiva. Per il resto l'unico veicolo ammesso in Caffarella dovrebbe essere la bicicletta da impiegare in una serie di percorsi in terra battuta realizzati nella valle e collegati con la via Appia Antica, di cui auspichiamo la chiusura al traffico. Un servizio di nolo bici potrebbe essere allestito agli ingressi.

27 - Gli edifici in Caffarella debbono essere restaurati e resi agibili; cercando, dove possibile, di restituirli alle funzioni per cui sono nati. Il casale della Vacchereccia, ad esempio, potrebbe diventare il centro coordinatore dell'attività agricola. La casa rinascimentale potrebbe diventare sede di attività culturali collegate alla valle. Le costruzioni abusive dalle ricche ville alle baracche, debbono essere abbattute e nessuna costruzione nuova deve essere permessa. Soprattutto sono da proibire lavori che comportino l'immissione in Caffarella di grandi cubature di cemento armato, che prevedano la costruzione di nuovi manufatti in stile moderno con largo uso di vetro, alluminio, plastica. Così deve essere chiaro che ci opporremo con ogni mezzo alla realizzazione del progetto per la Caffarella noto come "Piazza del Sole" che prevede di trasformare la valle in un immenso cantiere per costruirvi: strade, muri, parcheggi, una serra avveniristica ed anche un osservatorio astronomico.

28 - Nei nostri piani per la Caffarella c'è il restauro di quella "tenuta barocca" di cui parla il Prof. Quilici, c'è il suo impiego a

scopo didattico, ricreativo e produttivo, c'è il lavoro per molti giovani che vorranno unirsi in cooperativa, c'è il contatto con la natura per tutte le età: dai neonati agli anziani, c'è la creazione di un polmone verde nella zona sud di Roma che, tramite il parco dei Fori Imperiali e quello dell'Appia Antica, collegli direttamente il Centro della città alla Campagna Romana.

Le cinquemila firme e la petizione che oggi presentiamo sono per noi il primo passo su questa strada.

archiviocederna.it